

SUPERBONUS: CENSIS-H&D, IN DUE ANNI SPINTA ECONOMICA PER 115 MILIARDI

 **Il Sole 24 Ore Radiocor**

Spesa statale ripagata al 70% (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 16 nov - I 55 miliardi di euro di investimenti certificati dall'Enea tra agosto 2020 e ottobre 2022 legati al super-ecobonus hanno attivato un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a 79,7 miliardi di euro di effetto diretto, cui si sommano 36 miliardi di euro di produzione nel sistema economico connesso alle componenti dell'indotto, per un totale di almeno 115 miliardi di euro. La stima si legge nello studio del Censis realizzato in collaborazione con Harley & Dickinson e la filiera delle costruzioni presentato oggi.

Sempre secondo lo studio, il gettito fiscale dovuto alla produzione aggiuntiva stimolata dal bonus arriva a "ripagare circa il 70% della spesa a carico dello Stato per le opere di efficientamento sugli edifici". "Cio' significa - stima lo studio - che 100 euro di spesa per Super ecobonus costerebbero effettivamente allo Stato 30 euro, ridimensionando in questo modo il valore reale del disavanzo generato dall'incentivo". Tra gennaio e settembre 2022 lo studio riferisce inoltre un incremento del gettito, registrato dal Mef, dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima "ed e' verosimile pensare che proprio il comparto edile abbia considerevolmente contribuito a questa dinamica espansiva delle entrate tributarie". Sotto il profilo dell'occupazione, per l'intero periodo agosto 2020-ottobre 2022, l'incremento e' quantificato in 900mila addetti, tra diretti e indiretti.

"Particolarmente rilevante l'impatto del solo periodo compreso tra gennaio e ottobre 2022, in cui si stima che i lavori di efficientamento energetico degli edifici abbiano attivato 411.000 occupati diretti (nel settore edile, dei servizi tecnici e dell'indotto) e altre 225.000 unita' indirette".

Com-Fro



[RADIOCOR] 16-11-22 11:41:28 (0293)IMM,INF 5 NNNN

Giovedì, 17/11/2022 - ore 15:20:04

Cerca nel sito...

Cerca

Accedi all'area riservata


CASA&LIMA.com
Seguici su  





ISSN 2038-0895


[HOME](#) [SMART CITY](#) [TECH](#) [INVOLUCRO](#) [IMPIANTI meccanici](#) [IMPIANTI elettrici](#) [ITALIA](#) [RINNOVABILI](#) [ESTERO](#) [BREVI](#) [ACADEMY](#) [EVENTI](#) [BANDI](#)
[QUESITI NORMATIVI](#) [PROGETTI](#) [QUESITI TECNICI](#) [In cantiere...](#) [RIVISTE](#) [CONTATTI](#) [NEWSLETTER](#) [TALKS](#)
[Ultime notizie autorizzative](#) [DA NON PERDERE Fisco Lavoro](#) [Il parere di...](#) [Sentenze](#) [Appalti](#) [Professione](#) [Regioni](#) [Leggi](#) [Norme Tecniche](#) [Green Economy](#) [Mercato](#) [Pratiche](#)

Superbonus 110%: dal Censis lo studio sugli effetti della misura

I 55 miliardi investiti fino a oggi per il Super ecobonus hanno attivato un valore della produzione totale pari ad almeno 115 miliardi di euro, coinvolgendo 900.000 unità di lavoro dirette e indirette. Gli interventi realizzati fino a oggi contribuiscono al 40% del risparmio di gas che il Governo intende realizzare

Mercoledì 16 Novembre 2022

 Tweet Condividi 105 Segui 31.512 Consiglia 31  Condividi

L Censis stima che i 55 miliardi di euro di investimenti certificati dall'Enea per il periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022 legati all'utilizzo del Super ecobonus hanno attivato un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a 79,7 miliardi di euro (effetto diretto), cui si sommano 36 miliardi di euro di produzione attivata in altri settori del sistema economico connesso alle componenti dell'indotto (effetto indiretto), per un totale di almeno 115 miliardi di euro. È quanto emerge dallo **studio «Ecobonus e superbonus per la transizione energetica del Paese» (in allegato)**, realizzato dal Censis in collaborazione con Harley&Dickinson e la Filiera delle Costruzioni.

GLI EFFETTI FISCALI. Si può stimare che una spesa così consistente abbia generato un gettito fiscale altrettanto rilevante. Attivando il Super ecobonus una produzione consistente per via degli effetti moltiplicativi sul sistema economico, il gettito fiscale derivante da tale produzione aggiuntiva si stima possa ripagare circa il 70% della spesa a carico dello Stato per le opere di efficientamento sugli edifici. Ciò significa che 100 euro di spesa per Super ecobonus costerebbero effettivamente allo Stato 30 euro, ridimensionando in questo modo il valore reale del disavanzo generato dall'incentivo. Il Mef ha registrato tra gennaio e settembre 2022 un incremento del gettito dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed è verosimile pensare che proprio il comparto edile abbia considerevolmente contribuito a questa dinamica espansiva delle entrate tributarie.

GLI EFFETTI OCCUPAZIONALI. Nel 2021 il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato del 21,3% rispetto all'anno precedente. Nel Mezzogiorno la crescita è stata pari al 25,9% e nel Nord-Ovest al 22,8%. Più contenuta al Centro (16,3%) e nel Nord-Est (18,5%). Si stima che l'impatto occupazionale del Super ecobonus per l'intero periodo agosto 2020-ottobre 2022 sia stato pari a 900.000 unità di lavoro, tra dirette e indirette.

Particolarmente rilevante l'impatto del solo periodo compreso tra gennaio e ottobre 2022, in cui si stima che i lavori di efficientamento energetico degli edifici abbiano attivato 411.000 occupati diretti (nel settore edile, dei servizi tecnici e dell'indotto) e altre 225.000 unità indirette.

GLI EFFETTI IN TERMINI DI EFFICIENZA ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.

È la stima dell'impatto del Super ecobonus in termini di risparmio energetico realizzabile il primo dei parametri di cui tenere conto per avviare un dibattito sull'efficacia di tale strumento. L'incremento medio del valore immobiliare delle unità abitative che hanno beneficiato della riqualificazione energetica è stimato tra il 3% e il 5%, a seguito di un salto di classe energetica dell'immobile. Il Censis stima che, sulla base dei dati disponibili, la spesa di 55 miliardi di euro generi un risparmio di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40% del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023 (2,7 miliardi di metri cubi di gas). Per avere ancora un ordine di grandezza dei costi e dei benefici del Super ecobonus, considerando gli interventi finanziati dagli ecobonus ordinari fino al 2020 insieme a quelli finanziati attraverso il superbonus, si arriverebbe a un risparmio stimabile in circa 2 miliardi di metri cubi di gas, pari a oltre due terzi di tutti i risparmi di gas previsti in Italia dalle ultime misure di riduzione dei consumi per il settore domestico. La riduzione nelle emissioni di CO2 dovuta agli interventi con il superbonus è stimabile in 1,4 miliardi di tonnellate di mancate emissioni, che contribuiscono alla riduzione dell'impronta ecologica del patrimonio edilizio italiano e permettono di conseguire risultati importanti nel processo di transizione ecologica del Paese.

GLI INCENTIVI PER UNA POLITICA INDUSTRIALE DI LUNGO PERIODO. Tipologia e durata degli interventi a favore dell'edilizia hanno creato le condizioni per una decisa ripresa dell'economia, rendendo percorribile la strada verso la transizione ecologica ed energetica e ponendo le basi per una nuova fase della politica industriale del Paese, rimasta ferma per troppo tempo. Per riformare e rimodulare gli incentivi per l'edilizia, in particolare il Super ecobonus, occorrerebbe tenere conto dell'impatto economico e sociale delle misure in senso più ampio, in aggiunta ai criteri contabili e di disavanzo dello Stato. Poiché gli ecobonus rispondono a due obiettivi strategici di medio-lungo periodo, cioè il risparmio energetico e il contrasto al riscaldamento globale, le decisioni su come proseguire in materia di Superbonus andrebbero prese considerando l'impatto della spesa pubblica in termini di risorse economiche attivate, di occupazione aggiuntiva, di risparmio energetico assicurato e di gettito fiscale che copre una parte della spesa dello Stato, dunque adottando un'analisi che consideri molteplici variabili, economiche e sociali, nel medio-lungo periodo.

Lo studio è stato presentato oggi da Andrea Toma, responsabile dell'area Economia, Lavoro e Territorio del Censis, e discusso da Ilaria Bertini, Direttrice del Dipartimento Unità Efficienza Energetica dell'Enea, Stefano Betti, Vicepresidente Ance, Stefano Crestini, Presidente Anaepa Confartigianato Edilizia, Alessandro Ponti, Amministratore Delegato Harley&Dickinson, Enzo Ponzio, Presidente Nazionale Cna Costruzioni, Marco Ribaldone, Presidente Assocond-Conafi, Armando Zambrano, Presidente Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Massimiliano Valerii, Direttore Generale Censis, con Maurizio Leo, Viceministro dell'Economia e delle Finanze.

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale [Abbonati](#) [Accedi](#)

Notizie ▼ Prodotti shop ▼ Tecnici e Imprese Tour 2022 [Chiedi alla community](#)

Superbonus, Censis: il gettito fiscale ripaga il 70% della spesa a carico dello Stato

55 miliardi di investimenti pubblici ne generano 115. I risultati dello studio realizzato con Harley&Dickinson e Filiera delle Costruzioni

17/11/2022

0 Commenti

1107

17/11/2022 - I 55 miliardi investiti dallo Stato fino a oggi per il Super ecobonus hanno attivato un valore della produzione totale pari ad almeno 115 miliardi di euro, coinvolgendo 900mila unità di lavoro dirette e indirette.

La produzione aggiuntiva ha creato un **gettito fiscale che può ripagare circa il 70% dei costi a carico dello Stato**. Gli interventi realizzati fino a oggi contribuiscono inoltre al 40% del risparmio di gas che il Governo intende realizzare attraverso le misure varate per far fronte all'inverno 2022-2023.

È quanto emerge dalla **ricerca su Superbonus ed Ecobonus, realizzata dal Censis**, in collaborazione con Harley&Dickinson e la Filiera delle Costruzioni (Ance, CNI, CNA, Confartigianato, Assocond-Conafi).

La ricerca è stata presentata ieri all'Enea, all'Agenzia delle Entrate, al Viceministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo, e al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

Superbonus, gli effetti economici

La ricerca del Censis stima che i 55 miliardi di euro di investimenti certificati dall'Enea per il periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022 legati all'utilizzo del Superbonus per l'efficientamento energetico degli edifici hanno attivato un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a **79,7 miliardi di euro (effetto diretto)**, cui si sommano **36 miliardi di euro** di produzione attivata in altri settori del sistema economico connesso alle componenti dell'indotto (effetto indiretto), per un totale di almeno **115 miliardi di euro**.

Superbonus, gli effetti fiscali

Il Censis stima che il gettito fiscale derivante da tale produzione aggiuntiva possa ripagare circa il 70% della spesa a carico dello Stato per le opere di efficientamento sugli edifici.

Questo significa, si legge nella presentazione dello studio, che **100 euro di spesa** per Superecobonus **costerebbero effettivamente allo Stato 30 euro**, ridimensionando in questo modo il valore reale del disavanzo generato dall'incentivo.

Il Mef, rileva lo studio, ha registrato tra gennaio e settembre 2022 un **incremento del gettito dell'11%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ed è verosimile pensare che proprio il comparto edile abbia considerevolmente contribuito a questa dinamica espansiva delle entrate tributarie.

Superbonus, gli altri studi sull'effetto della misura

La ricerca del Censis arriva dopo una serie di studi che hanno cercato di cogliere l'effettivo impatto del Superbonus non solo in termini di costi, ma anche di ricadute positive sul sistema economico in generale.

Alla fine del 2021, il Cresme ha rilevato un saldo positivo per il Paese di 36 miliardi di euro, ma ha anche concluso che il **payback del Superbonus è insostenibile**.

Diversamente, a luglio 2022, l'Ance ha rilevato che il **47% dell'investimento** torna sotto forma di maggiori entrate. Nello stesso mese, il CNI ha stimato una spesa di 19 miliardi e un **gettito fiscale di 7,7 miliardi**, pari al **40%** della spesa per lo Stato.

Sempre il CNI, a settembre, ha rilevato un costo, in termini di detrazioni a carico dello Stato pari a 29,5 miliardi e un **gettito ficale pari a 11 miliardi**, pari quindi a circa il **37%** dell'investimento pubblico.

In generale, anche se gli studi svolti nei mesi scorsi giungono a risultati diversi, puntano a dimostrare che i costi a carico dello Stato sono compensati dal gettito e che gli incentivi sono quindi sostenibili, oltre che necessari per le imprese e per il risparmio energetico.

Superbonus, l'aliquota scende dal 110% al 90%

Il Governo Meloni si è concentrato sulla necessità di abbassare i costi del Superbonus. Per questo motivo, con il Decreto Aiuti-quater, in fase di pubblicazione, ha [abbassato l'aliquota della dal 110% al 90%](#).

Nei giorni scorsi, durante la presentazione del Decreto Aiuti-quater, il Presidente Giorgia Meloni ha spiegato che la misura finora è costata 60 miliardi di euro, con 38 miliardi di costo eccedente rispetto alle previsioni, e ha prodotto la **deresponsabilizzazione dei cittadini** perché se non si è chiamati a partecipare alla spesa, non si ha interesse a verificare prezzi e costi. Di qui la decisione di ridimensionare la detrazione.

Dichiarazioni analoghe sono state rese anche dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, durante un'audizione sulla nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef). Secondo Giorgetti, il Superbonus ha generato uno [scostamento complessivo di 37,8 miliardi](#) sull'intero periodo di previsione e continuare alle stesse condizioni avrebbe pregiudicato altri interventi.

Superbonus, gli effetti sull'occupazione

Tornando alle rilevazioni del Censis, lo studio ha stimato che nel 2021 il **valore aggiunto delle costruzioni** è aumentato del **21,3%** rispetto all'anno precedente. Nel Mezzogiorno la crescita è stata pari al 25,9%, nel Nord-Ovest al 22,8%, nel Nord-Est al 18,5% e al Centro al 16,3%.

Secondo il Censis, tra agosto 2020 e ottobre 2022, il Superbonus ha creato **900mila unità di lavoro dirette e indirette**. In particolare, tra gennaio e ottobre 2022 il Censis stima che i lavori di efficientamento energetico degli edifici abbiano attivato 411mila occupati diretti, tra settore edile, servizi tecnici e indotto, e 225mila occupati indiretti.

Superbonus ed efficientamento energetico

Secondo lo studio, l'**incremento del valore immobiliare** delle unità abitative che hanno beneficiato della riqualificazione energetica è stimato tra il 3% e il 5%, a seguito di un salto di classe energetica dell'immobile.

Per il Censis, la spesa di **55 miliardi di euro** genera un risparmio di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40% del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023 (2,7 miliardi di metri cubi di gas).

Considerando gli **interventi finanziati dagli ecobonus ordinari** fino al 2020 **insieme a quelli finanziati attraverso il superbonus**, aggiunge il Censis, si arriverebbe a un risparmio stimabile in circa 2 miliardi di metri cubi di gas, pari a oltre due terzi di tutti i risparmi di gas previsti in Italia dalle ultime misure di riduzione dei consumi per il settore domestico.

Il Censis stima inoltre che il superbonus ha ridotto le **emissioni di CO2** di 1,4 miliardi di tonnellate.

Bonus fiscali e rimodulazione per il futuro

Il Censis conclude che “poiché gli ecobonus rispondono a due obiettivi strategici di medio-lungo periodo, cioè il risparmio energetico e il contrasto al riscaldamento globale, le decisioni su come proseguire in materia di Superbonus andrebbero prese considerando l'impatto della spesa pubblica in termini di risorse economiche attivate, di occupazione aggiuntiva, di risparmio energetico assicurato e di gettito fiscale che copre una parte della spesa dello Stato, dunque adottando un'analisi che consideri molteplici variabili, economiche e sociali, nel medio-lungo periodo”.

LA STAMPAIL QUOTIDIANO 

Edilizia, Censis: Ecobonus e 110% costati 55 miliardi

Generato valore 115 miliardi, 40% risparmio gas



I **55 miliardi** investiti fino a oggi per Super ecobonus hanno attivato un valore della produzione totale pari ad almeno 115 miliardi di euro, coinvolgendo 900.000 unità di lavoro dirette e indirette. Gli interventi realizzati fino a oggi contribuiscono al 40% del risparmio di gas che il Governo intende realizzare attraverso

le misure varate per far fronte all'inverno 2022-2023. Sono le stime del **Censis**, relative al periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022, realizzato in collaborazione con Harley&Dickinson e la Filiera delle costruzioni.

Emerge anche che il superbonus fa lievitare **il valore immobiliare delle unità abitative tra il 3% e 5%**, grazie al salto di classe energetica. Sulla base dei dati disponibili si stima che la spesa di 55 miliardi di euro generi un risparmio di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40% del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023 (2,7 miliardi di metri cubi di gas).

Per avere ancora un ordine di grandezza dei costi e dei benefici del Superbonus, considerando gli interventi finanziati dagli **ecobonus** ordinari fino al 2020 insieme a quelli finanziati attraverso il superbonus, si arriverebbe a un risparmio stimabile in circa 2 miliardi di metri cubi di gas, pari a oltre due terzi di tutti i risparmi di gas previsti in Italia dalle ultime misure di riduzione dei consumi per il settore domestico.

La riduzione nelle emissioni di CO₂ dovuta agli interventi con il superbonus è stimabile in **1,4 miliardi di tonnellate di mancate emissioni**, che contribuiscono alla riduzione dell'impronta ecologica del patrimonio edilizio italiano e permettono di conseguire risultati importanti nel processo di transizione ecologica del Paese.



Edilizia, Censis: Ecobonus e 110% costati 55 miliardi

Generato valore 115 miliardi, 40% risparmio gas

[commenta](#) ▾ [altre news](#) ►

Economia - 16 novembre 2022 - 19.05



(Teleborsa) - I **55 miliardi** investiti fino a oggi per Super ecobonus hanno attivato un valore della produzione totale pari ad almeno 115 miliardi di euro, coinvolgendo 900.000 unità di lavoro dirette e indirette. Gli interventi realizzati fino a oggi contribuiscono al 40% del risparmio di gas che il Governo intende realizzare attraverso le misure varate per far fronte all'inverno

2022-2023. Sono le stime del **Censis**, relative al periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022, realizzato in collaborazione con Harley&Dickinson e la Filiera delle costruzioni.

Emerge anche che il superbonus fa lievitare il **valore immobiliare delle unità abitative tra il 3% e 5%**, grazie al salto di classe energetica. Sulla base dei dati disponibili si stima che la spesa di 55 miliardi di euro generi un risparmio di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a 1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40% del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023 (2,7 miliardi di metri cubi di gas).

Per avere ancora un ordine di grandezza dei costi e dei benefici del Superbonus, considerando gli interventi finanziati dagli **ecobonus** ordinari fino al 2020 insieme a quelli finanziati attraverso il superbonus, si arriverebbe a un risparmio stimabile in circa 2 miliardi di metri cubi di gas, pari a oltre due terzi di tutti i risparmi di gas previsti in Italia dalle ultime misure di riduzione dei consumi per il settore domestico.

La riduzione nelle emissioni di co2 dovuta agli interventi con il superbonus è stimabile in **1,4 miliardi di tonnellate di mancate emissioni**, che contribuiscono alla riduzione dell'impronta ecologica del patrimonio edilizio italiano e permettono di conseguire risultati importanti nel processo di transizione ecologica del Paese.

Edil Tecnico

Il quotidiano online per professionisti tecnici

[Home](#) [BONUS EDILIZI](#) [PROGETTAZIONE](#) [PATOLOGIE EDILIZIE](#) [PERMESSI](#) [PROFESSIONE](#) [SICUREZZA](#) [FOCUS](#) [RINNOVABILI](#) [ISCRIVITI](#) [Ricerca](#)[AZIENDE](#) [ACQUISTA LIBRI](#) [ACQUISTA E-BOOK](#) [ACQUISTA CORSI](#) [RISORSE GRATUITE](#) [VIDEO LEZIONI GRATUITE](#)

Home > Bonus Edilizia > 900 mila occupati in più con il Superbonus: gli effetti del 110...

900 mila occupati in più con il Superbonus: gli effetti del 110 su economia e risparmio energetico

Tuttavia, per il ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, lo Stato non può continuare a garantire il ritmo del credito d'imposta attuale



Il Censis – Centro Studi Investimenti Sociali – ha presentato uno **studio** realizzato in collaborazione con *Harley&Dickinson* e la Filiera delle Costruzioni attraverso il quale mostra gli **effetti** economici, fiscali, occupazionali e in termini di efficienza energetica e sostenibilità ambientale **del Superbonus**.

Dallo studio è emerso che i **55 miliardi di euro** (dato ENEA sul periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022), investiti fino ad ora per il 110 Ecobonus, hanno generato un valore della produzione totale pari a circa 115 miliardi di euro e scosso il mondo del lavoro impiegando **900 mila unità di lavoro dirette e indirette**.

>> Vorresti ricevere news come questa? [Clicca qui, è gratis](#)

Lo studio è stato presentato da **Andrea Toma**, responsabile dell'area Economia, Lavoro e Territorio del *Censis*, e discusso da **Ilaria Bertini**, Direttrice del Dipartimento Unità Efficienza Energetica dell'*Enea*, **Stefano Betti**, Vicepresidente *Ance*, **Stefano Crestini**, Presidente *Anaepa Confartigianato Edilizia*, **Alessandro Ponti**, Amministratore Delegato *Harley&Dickinson*, **Enzo Ponzio**, Presidente Nazionale *Cna Costruzioni*, **Marco Ribaldone**, Presidente *Assocond-Conafi*, **Armando Zambrano**, Presidente *Consiglio Nazionale degli Ingegneri*, **Massimiliano Valerii**, Direttore Generale *Censis*, con **Maurizio Leo**, Viceministro dell'Economia e delle Finanze.

Tuttavia, il ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, ha dichiarato che *“salvo il peggioramento, lo Stato **non può continuare a garantire il ritmo del credito d'imposta attuale**. Bisogna capire se da parte del sistema bancario arriva una opportuna proposta”*.

Ma andiamo per gradi, analizzando nel dettaglio i singoli effetti presentati nello studio *Censis* e quali sono le osservazioni del Governo sulla misura.

Leggi anche: Stop cessione crediti Poste: gli architetti chiedono l'intervento del Governo

Gli effetti fiscali e l'uso appropriato di risorse

Il Super Ecobonus ha attivato una produzione consistente per via degli effetti moltiplicativi sul sistema economico, il gettito fiscale derivante da tale produzione aggiuntiva si stima **possa ripagare circa il 70%** della spesa a carico dello Stato per le opere di **efficientamento sugli edifici**.

Censis fa un esempio per far capire meglio l'incidenza sui costi allo Stato: **100 euro di spesa Superbonus costerebbero allo Stato 30 euro**, ridimensionando in questo modo il valore reale del disavanzo generato dall'incentivo.

Nel rapporto viene anche toccato l'aspetto dell'uso appropriato delle risorse, si legge: che su 38,4 miliardi di euro di crediti ceduti per l'insieme degli interventi nella categoria dei bonus edilizia, sono state individuate frodi accertate o sospette per circa 4,4 miliardi di euro. Di queste, a fine 2021, **solo il 3% è riconducibile a interventi Superbonus**, l'8% al Sismabonus, il 34% all'Ecobonus. Più considerevole la quota relativa al Bonus Facciate, 46%.

Gli effetti occupazionali

Con lo studio viene rilevato che l'impatto occupazionale del 110 per l'intero periodo agosto 2020-ottobre 2022 sia stato pari a 900 mila unità di lavoro, tra dirette e indirette. Viene poi segnalato il dato particolarmente rilevante, circa l'impatto del solo **periodo compreso tra gennaio e ottobre 2022**, in cui si stima che i lavori di efficientamento energetico degli edifici abbiano attivato **411 mila occupati diretti** (nel settore edile, dei servizi tecnici e dell'indotto) e altre 225 mila unità indirette.

Nel 2021 il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato del 21,3% rispetto all'anno precedente. Nel Mezzogiorno la crescita è stata pari al 25,9% e nel Nord-Ovest al 22,8%. Più contenuta al Centro (16,3%) e nel Nord-Est (18,5%).

Censis sottolinea che gli interventi nel campo edilizio presentano effetti positivi sull'occupazione, in particolare per le **piccole e medie imprese**, ma anche nella decarbonizzazione dell'economia.

Effetti sull'efficienza energetica e sostenibilità ambientale

Gli effetti in termini di **risparmio energetico realizzabile** è da considerarsi il principale, se non il fondamentale, parametro di cui tenere conto per discutere dell'efficacia di tale misura.

Il *Censis* fornisce una **stima sul risparmio energetico** che si può ottenere su una spesa di 55 miliardi di euro, il dato che si ottiene è quello di 11.700 Gwh/anno, che corrispondono a **1,1 miliardi di metri cubi di gas, pari al 40%** del risparmio energetico che il Piano emergenziale di riduzione dei consumi del settore domestico si prefigge di realizzare nell'autunno-inverno 2022-2023 (2,7 miliardi di metri cubi di gas).

Inoltre, in termini di **riduzione emissioni CO₂**, con il Superbonus si stimano 1,4 milioni di tonnellate di mancate emissioni.

Lo Stato non può continuare a garantire il ritmo del credito d'imposta attuale

Per Giorgetti: *"lo Stato **non può continuare a garantire il ritmo del credito d'imposta attuale**. Bisogna capire se da parte del sistema bancario arriva una opportuna proposta".*

Il viceministro dell'Economia e delle Finanze **Maurizio Leo**, ha poi dichiarato che di certo c'è stato un effetto positivo per l'economia, ma ci sono state anche delle **disfunzioni che hanno interessato in particolare il Bonus Facciate** dove non c'erano quei controlli puntuali che hanno generato un passaggio di questi crediti al sistema bancario e la conseguenza è che si sono generate **ingenti masse sui cassetti fiscali che non possono sfociare in un utilizzo**, creando così un'irrigidimento del sistema.



venerdì, 18 Novembre 2022

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE
Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME NEWS MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

Wikicasa
DATI

Scopri di più

Betti (Ance): Superbonus, senza fondo indigenti sarà la morte del sistema

"È essenziale la dichiarazione del viceministro Leo sul fondo per gli indigenti (negli interventi nei condomini) perchè è chiaro che se non venisse creato un fondo, il bonus rimarrebbe bloccato dai condomini che non sono in grado di pagare la loro quota: questo vorrebbe dire la morte di questo sistema". A dirlo è il **vicepresidente dell'Ance Stefano Betti** intervenendo alla presentazione del rapporto Censis-Harley & Dickinson sul superbonus.

Betti ha commentato l'ipotesi allo studio, riferita poco prima dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, di un fondo di sostegno per chi non può sostenere il costo degli interventi nella parte non coperta dal superbonus limitato al 90%.

Nel corso del suo intervento, il rappresentante dell'Ance ha poi rilanciato la soluzione avanzata insieme all'Associazione bancaria italiana per sbloccare il sistema delle cessioni del credito.

"La nostra proposta con l'Abi - ha precisato Betti - vuole essere una proposta eccezionale per risolvere i problemi in maniera rapidissima, perchè il tempo è una variabile decisiva per la stessa sopravvivenza delle imprese e per risolvere il problema dei cassetti fiscali pieni".

Decreto Aiuti quater ancora fantasma: dubbi sul Superbonus al 90%. L'ipotesi di un "fondo indigenti" per coprire il 10% mancante

A quasi una settimana dal consiglio dei ministri in cui è stato approvato, il testo non è ancora stato pubblicato in Gazzetta. Che la norma entrata in cdm abbia più di un buco lo ha ammesso anche il viceministro dell'Economia di FdI Maurizio Leo. Intanto il Censis stima che il 70% del costo per le casse pubbliche sia ripagato dal maggior gettito generato. Conte: "Non si sabotano dall'oggi al domani i progetti di famiglie e imprese"

Governo in alto mare sul **decreto Aiuti quater**. A quasi una settimana dal consiglio dei ministri in cui è stato approvato, il testo non è ancora stato pubblicato in Gazzetta ufficiale. Fonti di governo spiegano che si attende prima l'approvazione definitiva in Parlamento del decreto aiuti ter. Secondo altre fonti di maggioranza il problema è che si sta lavorando per "migliorare" il testo per quanto riguarda le modifiche in corsa al Superbonus annunciate dalla premier **Giorgia Meloni**, che hanno suscitato molti dubbi e proteste da parte dell'Ance oltre che delle **opposizioni** e in particolare del **M5s**, creatore della misura nel 2020. Che la norma entrata in cdm abbia più di un buco lo ha ammesso mercoledì anche il viceministro dell'Economia di FdI **Maurizio Leo**, che partecipando a un evento del **Censis** ha ipotizzato un "fondo dedicato" a cui attingere per aiutare le persone prive di disponibilità economica a coprire il **10% di spesa** mancante una volta che lo sgravio sarà stato ridotto al 90%.

Fra le questioni sul tavolo ci sono anche i tempi in cui scatterà questa stretta. Meloni in conferenza stampa aveva spiegato che si passa al 90% "salvo per chi ha già **deliberato** a oggi l'intervento e presenta entro il 25 novembre la nota di inizio lavori". All'indomani del Cdm, **Forza Italia** ha chiarito l'intenzione di presentare un emendamento per spostare la data di scadenza delle agevolazioni al 110% almeno di un mese per chi ha già deliberato in assemblea di condominio e ha già stipulato contratti. In queste ore è anche aperto un tavolo con l'Associazione nazionale costruttori edili, che ha evidenziato alcune criticità, inclusa quella legata allo **sblocco dei crediti di imposta**, su cui nulla era previsto nelle bozze del dl circolate giovedì scorso.

Secondo fonti di maggioranza, si sta lavorando anche a questo tema, probabilmente per un intervento con emendamento durante l'iter in Parlamento, ma non è escluso che sia inclusa una norma nel decreto prima dell'invio al Quirinale. Come anticipato dal ministro per i Rapporti con il Parlamento **Luca Ciriani**, potrebbero essere previsti **termini più lunghi per la cessione** dei crediti. Secondo Leo il sistema della cessione dei crediti si è bloccato a causa non del Superbonus, bensì del bonus **facciate** voluto dall'ex ministro dem Dario **Franceschini**: “Non c'erano controlli puntuali” e, di conseguenza “si sono generate ingenti masse nei cassetti fiscali, che non possono sfociare in un utilizzo, quindi si è bloccato il sistema”. Mentre con il superbonus del 110% “sono stati posti in essere dei **paletti**”.

Sullo sfondo resta il dibattito sui costi della misura per le casse pubbliche e i benefici per l'economia. Il **Cresme**, in una ricerca per Ance Roma-Acer, stima che gli investimenti in Superbonus abbiano pesato per il 22% dell'intera crescita del Pil 2022. Secondo il Censis la misura ha creato circa 900mila posti di lavoro (411mila diretti e 225mila indiretti solo quest'anno) e il **gettito** fiscale determinato dal bonus ripaga circa il **70% della spesa** a carico dello Stato tra agosto 2020 e ottobre 2022. In uno studio realizzato in collaborazione con Harley&Dickinson e la filiera delle costruzioni il centro guidato dal sociologo Giuseppe De Rita stima infatti che “i **55 miliardi di euro di investimenti** certificati dall'Enea per il periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022 legati all'utilizzo del Superecobonus hanno attivato un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a 79,7 miliardi”, come “effetto diretto”, cui “si sommano 36 miliardi di produzione attivata in altri settori del sistema economico connesso alle componenti dell'indotto”, come “effetto indiretto”, per “un totale di almeno **115 miliardi**”.

Il Mef ha registrato tra gennaio e settembre 2022 un incremento del gettito dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e, secondo il Censis, "è verosimile pensare che proprio il comparto **edile** abbia considerevolmente contribuito a questa dinamica espansiva delle entrate tributarie". Nel 2021 il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato del 21,3% rispetto all'anno precedente.

Citando questi dati il leader M5s, **Giuseppe Conte**, scrive in un post: "Al governo diciamo di **ravvedersi**: così non si cura l'interesse nazionale ma lo si distrugge. Non si sabotano dall'oggi al domani i progetti di famiglie e imprese su una misura che ha fatto rialzare e correre l'Italia. Abbiamo scoperto che per la Presidente Meloni e il Ministro Giorgetti il Superbonus 110 è diventato ora un buco nelle casse dello Stato, una misura da distruggere. Siamo di fronte all'ennesima giravolta della Meloni. Eppure abbiamo i numeri aggiornati, quelli veri, quelli che dovrebbero contare per chi prende decisioni",



Stretta sulla Manovra, sarà lunedì in Consiglio. Resta il nodo Superbonus

«L'impegno che ci siamo presi è convocare un Consiglio dei ministri lunedì, dobbiamo fare presto». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, al G20 di Bali ha anticipato che il governo intende serrare i tempi per varare la legge di Bilancio. La corsa all'approvazione finale partirà dalla Camera e il semaforo verde è previsto durante le festività natalizie o poco prima in caso di sprint finale. La discussione si limiterà, infatti, a un solo ramo del Parlamento per evitare ritardi.

Ieri, intanto, il Senato ha approvato in via definitiva il dl Aiuti-ter, varato dall'esecutivo Draghi a settembre. I voti favorevoli sono stati 100 con 5 no e 55 astenuti, ossia Pd e M5s che hanno rinnegato la recente esperienza in maggioranza. «Fare opposizione ideologica per loro evidentemente viene prima dei problemi degli italiani!», ha twittato il capogruppo al senato del Terzo Polo, Antonella Paita.

Il dl Aiuti-quater, invece, non è ancora stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale per via delle divergenze tra governo e maggioranza sulla rimodulazione del Superbonus dal 110 al 90 per cento. Ance e Abi, inoltre, sono in allarme sulla cessione dei crediti. «Salvo il pregresso, lo Stato non può continuare a garantire il ritmo del credito d'imposta attuale. Bisogna capire se da parte del sistema bancario arrivi una opportuna proposta», ha chiosato Giorgetti. Un altro problema è la scadenza della presentazione della nota di inizio lavori del 25 novembre per l'accesso al 110% nella formulazione attuale. «Forza Italia chiederà che tale termine slitti di almeno un paio di mesi, consentendo di completare positivamente le pratiche in itinere», ha

dichiarato il senatore Pierantonio Zanettin. Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha parlato di «ipotesi allo studio» per venire incontro chi si dovesse trovare «in situazioni di indigenza», soprattutto nel caso dei condomini, ventilando la «creazione di un fondo, che possa integrare» anche il 10% restante tra il Superbonus «riformato» e il rimborso totale della spesa. Il Censis, in uno studio realizzato in collaborazione con Harley&Dickinson, ha infine stimato che «i 55 miliardi di euro di investimenti certificati dall'Enea per il periodo compreso tra agosto 2020 e ottobre 2022 legati all'utilizzo del Superbonus» hanno avuto un effetto sul Pil per «un totale di almeno 115 miliardi».

Sulla legge di Bilancio la discussione sarà altrettanto complessa. Per il momento, il focus è sull'incremento delle entrate. Il piano è aumentare il contributo straordinario della tassa sugli extraprofitti (ieri il tar del Lazio ha bocciato i ricorsi delle utility) dal 25% al 33%, misurando l'extraprofitto sull'utile. Finora l'incasso è stato inferiore alle attese (1,6 miliardi su La speranza, inoltre, è riuscire a utilizzare 5-7 miliardi dei fondi di coesione Ue non spesi tra 2014 e 2020, mentre anche la tregua fiscale avrà una parte importante. Oltre alla rottamazione delle cartelle fino a 1.000 euro e al dimezzamento di quelle tra 1.000 e 3mila euro, si pensa alla rateizzazione lunga con mini-sanzione del 5% per gli altri avvisi. Tra le ipotesi allo studio anche una nuova voluntary disclosure sui beni detenuti all'estero e non dichiarati estesa alle criptovalute. Aumentando le risorse (21 miliardi sono già impegnati sull'energia) si potrà pensare ad aumentare il taglio del cuneo fiscale oltre la conferma del 2%, come chiesto da Confindustria. Si potrà pensare all'eliminazione di sugar e plastic tax, come promesso da Giorgio Mulè (Fi) e, infine, si potrà anche intervenire sull'abbassamento delle tasse considerato che la flat tax, per ora, sarà riservata agli autonomi.